

◆ **Denuncia da Bruxelles: anche importatori italiani acquisterebbero le bestie vive a basso costo per poi rivenderle con ampi margini di profitto**

Diossina, in Italia maiali comprati in saldo nel Belgio

**Il ministero della Sanità aumenta i controlli
La Francia proibisce l'import non certificato**

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Maiali vivi provenienti dal Belgio vengono rivenduti in Italia con ampi margini di profitto, mentre le autorità belghe preannunciano un certificato di garanzia anti-diossina per la carne di maiali e pollo da esportazione.

La segnalazione viene da fonti anonime del governo. Secondo la denuncia - rilanciata da fonti attendibili a Bruxelles - importatori italiani, tedeschi e di altri stati dell'Ue stanno comprando maiali a buon mercato (anche a solo venticinque franchi, cioè milleduecento lire al chilo) per rivenderli a quasi il doppio (quarantuno franchi, circa milleduecento lire al chilo) nei propri paesi.

In Belgio, a causa dello scandalo della diossina finita nei mangimi per animali, il prezzo dei maiali vivi è sceso appunto da quaranta a venticinque franchi belgialchilo.

Il governo belga intanto ha acconsentito ieri, come richiesto dall'Ue, a che tutte le imprese esportatrici di carne di maiale o di pollame debbano far esaminare dalle autorità fino al 31 agosto campioni rappresentativi dei loro prodotti al fine di escludere la presenza della sostanza cancerogena diossina o del policloruro pcb da cui ha origine.

Solo le imprese i cui prodotti saranno risultati esenti da pcb riceveranno un certificato di garanzia. Le modalità degli esami, che riguarderanno anche i prodotti derivati da carne non certificata, saranno resi noti domani, lunedì.

Intanto, per quanto riguarda l'Italia, sono stati «ulteriormente intensificati», fin dai giorni scorsi, i controlli su animali vivi, carni e loro derivati provenienti dal Belgio. Ne dà notizia, in una nota, il dipartimento alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria del ministero della sanità, proprio a proposito delle notizie di speculazioni nell'acquisto di carni di maiale

dal Belgio.

Tutte le merci, si afferma nella nota, «vengono sottoposte sistematicamente a vincolo sanitario ed alla verifica analitica preventiva circa la presenza di diossina o Pcb».

Forti misure di controllo sono state adottate intanto in un altro grande paese dell'Europa, che aveva già affrontato la sua parte di problemi nei giorni «caldi» dello scandalo del pollo alla diossina. In base a un decreto pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale, tutti i prodotti di car-

ne e uova belgi non potranno essere importati in Francia se non saranno accompagnati da una dichiarazione ufficiale delle autorità belghe attestante, sulla base di analisi, che non sono contaminati dalla diossina o dal piralene.

Il testo chiede anche agli importatori di ritirare dalla commercializzazione le carni di maiale, di pollame e le uova belghe, spedite tra il 7 e il 31 luglio, periodo in cui nuovi allevamenti sono stati posti sotto sequestro in Belgio.



Controllo degli elicotteri della polizia di Napoli sull'esodo di inizio Agosto Fusco / Ansa

Tartarughe troppo innamorate denunciate per schiamazzi notturni In tribunale la causa di un cittadino disturbato dal rumore

LUCCA Ogni notte lo stesso incubo, quel rumore insopportabile che gli toglieva il sonno. Si affacciava alla finestra, sbirciava di sotto nel giardino del vicino e il frastuono si faceva più nitido, chiaro. Ma non vedeva nulla, là sotto non c'era proprio nulla. Solo un rumore secco, inconfondibile. «Shhh... silenzio...». Un suono sordo alle sue proteste. Così notte dopo notte, con le finestre aperte e il rumore e il caldo. Fino a quando ha improvvisamente capito, riaffacciandosi alla finestra ha capito: tartarughe innamorate. Quella nenia erano i colpi appassionati di carapace di due tartarughe in accoppiamento. Che fare? Protestare col vicino, chiedere l'intervento dei vigili, chiamare la protezione animali? No, lo

sdegnato signore di Lucca, sfinite da quel tormentone notturno, ha pensato ben altro: una denuncia al magistrato con tanto di carta bollata per schiamazzi e disturbo della quiete pubblica.

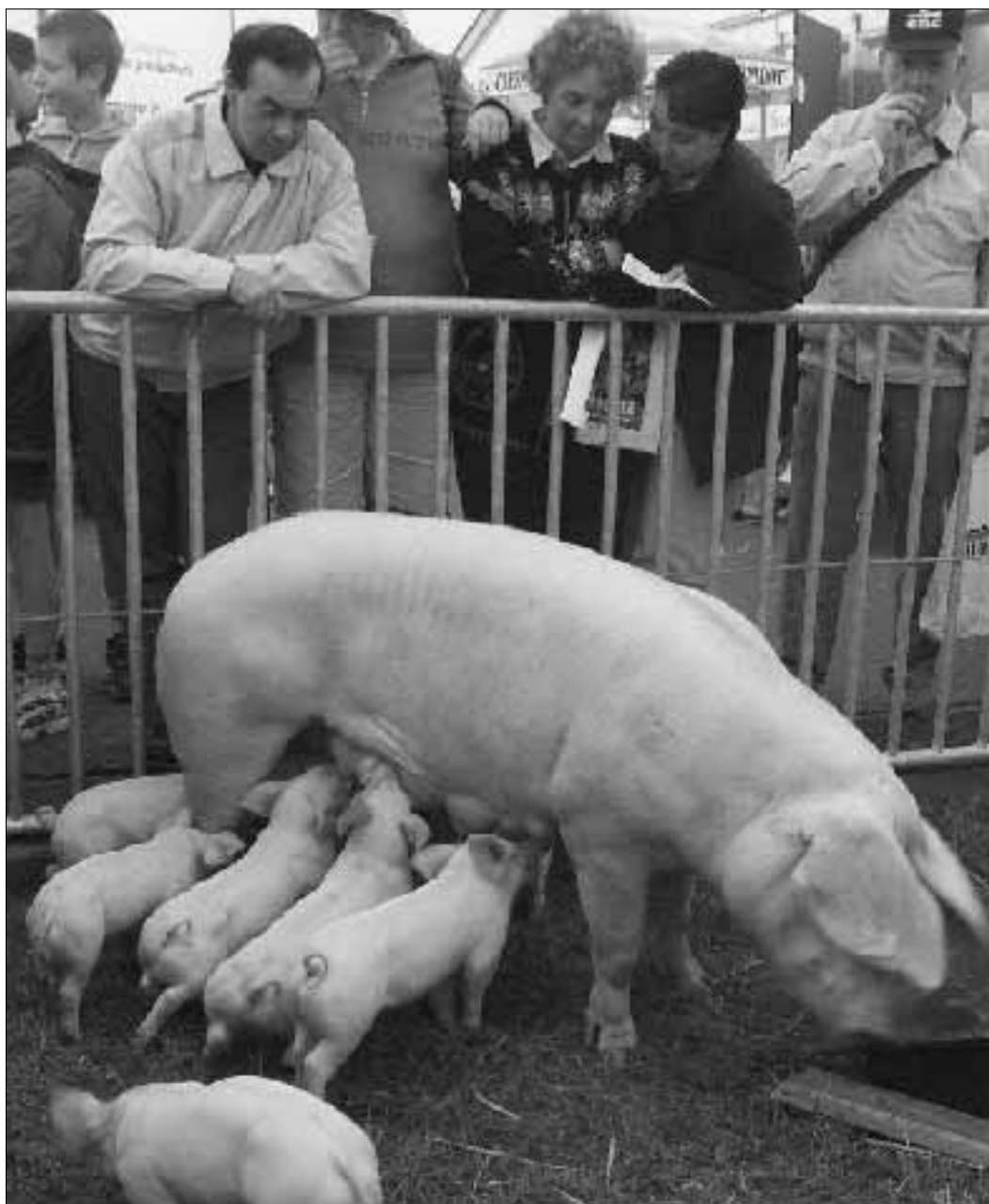
La causa, strano a dirsi, è andata avanti. La magistratura ha preso in esame il caso e poi si è anche pronunciata. In questi giorni, dopo aver affidato alla forestale un sopralluogo nel giardino su richiesta del querelante.

Naturalmente hanno vinto loro, le tartarughe innamorate, di cui purtroppo non conosciamo il nome. L'incartamento è stato archiviato e quel signore - nemmeno di lui è dato sapere il nome, e questa volta per fortuna, la sua - che non sopportava più i «colpi» di passione si è dovuto rassegnare. Quell'amore

assordante - ha sentenziato il giudice - potrà continuare perché non è riconducibile ad alcun reato, né a quello di atti osceni in luogo pubblico, né di schiamazzi notturni, né di disturbo della quiete pubblica.

Resta una ragionevole curiosità. Quale intensità fragorosa abbiano raggiunto gli amplessi per scatenare tanto? Non è dato sapere, né potremmo immaginare quanti decibel abbiano propagato nell'aria i due «amanti» inconsapevoli di arrecare tanto disturbo al vicinato nel compiere un atto come natura comanda.

Gli uomini della forestale hanno potuto alla fine solo appurare le condizioni nelle quali erano tenute le tartarughe, che sono risultate eccellenti, evitando così di sfi-



Visitori in un allevamento di maiali in Belgio

Logge/ Ap

Azzannatrice a passeggio nel Mugello

■ Una tartaruga «azzannatrice» di sette chili e duecento grammi, originaria degli Stati Uniti, dotata di un potente rostro che può infliggere gravi ferite, è stata ritrovata da alcune persone che passeggiavano in un prato a Vicchio nel Mugello. L'animale, che in Italia viene venduto piccolissimo per ornamento da acquario, è stato portato al Centro di scienze naturali di Galceti che lo ha preso in custodia. Questa specie di tartaruga - ha spiegato il direttore del Centro Gilberto Tozzi - è considerata fra le più aggressive nel gruppo delle «azzannatrici». Allo stato naturale vive in ambienti fluviali e lacustri cibandosi di pesci, piccoli mammiferi e uccelli e può raggiungere dimensioni ragguardevoli come quella ritrovata a Vicchio.

Se lasciata negli acquari, invece, muore dopo un po' di tempo senza raggiungere dimensioni pericolose per l'uomo. Tozzi ha per questo rinnovato l'invito a non acquistare animali esotici di nessun tipo «perché è sbagliato toglierli dal proprio ambiente naturale», ma soprattutto a non abbandonarli poi in luoghi dove possono produrre squilibri naturali e rischi per l'uomo.

Esodo tragico, 14 morti sulle strade

**Code di chilometri soprattutto sul Brennero, quattro milioni in viaggio
Tutte le insidie delle vacanze, ecco come difendersi dagli animali sgraditi**

ROMA Anche ieri un pesante bilancio sulle strade italiane: 14 morti che si aggiungono alle altrettante vittime di venerdì. In Val Venosta, la scorsa notte, uno degli incidenti più gravi: due quindicenni che viaggiavano sui loro motorini sono stati investiti e uccisi da un'autovettura guidata con ogni probabilità da un ubriaco. Altri due morti sulla A/25, in un incidente in cui è rimasta coinvolta un'intera famiglia: le vittime sono due coniugi toscani, mentre i loro figli - di 7 e 10 anni - sono rimasti gravemente feriti. Una giovane di 18 anni, che viaggiava insieme ad un'amica su un ciclomotore, sulla strada litoranea vicino a Latina, è morta dopo essere stata investita da una Mercedes, mentre un'altra ragazza di 19 anni è deceduta in provincia di Modena.

La giornata di passione è iniziata già la notte scorsa, per gli italiani in fuga, direzione vacanze. Quattro milioni in viaggio solo ieri, 11 da venerdì a lunedì (il 60% vacanzieri). Affollati i porti verso la Sardegna e la Grecia, e gli aeroporti anche se l'effetto Malpensa ha tolto un po' di «carico» passeggeri a Fiumicino. E sulle strade però che si è vissuta la situazione più pesante. I punti più «caldi» la A22 del Brennero dove per un incidente, si sono formati 15 chilometri di coda che per due ore

ha tenuto in coda le auto (dalle 16 alle 18) e la Salerno-Reggio Calabria dove per un cantiere la coda di 15 chilometri iniziata in mattinata, è stata costante fino a sera. Critica anche la situazione sulla Como-Brogeda, area fiorentina e innesto tra A1 e A14 (Adriatica). Dieci i chilometri di coda

SE L'AMICO È VELENOSO

Ragni, meduse, vipere e ora le nuove specie nel Mediterraneo

Un manuale dice come evitarli



Ecco in sintesi un brevissimo manuale di sopravvivenza estiva.

Attenzione al pesce serra. È l'ultimo arrivato nei nostri mari e già ha fatto parlare di sé. Nei giorni scorsi un bambino di dieci anni è stato azzannato al piede mentre era in vacanza a Donoratico con la famiglia, vicino Piombino. Ha la bocca dotata da una chiostra di denti superiori e da una placca ossea inferiore. Il pesce serra è tropicale e molto aggressivo, ed è stato pescato anche nel Tirreno centro settentrionale. La vipera. In Italia ne esistono quattro specie, ma i casi di morte stile Cleopatra, morso cioè da un serpente velenoso sono molto rari. Per gli esperti in tutt'Europa sono una cinquantina i casi di morte per il morso di una vipera. La serpe, infatti, ha paura dell'uomo e morde soltanto se viene avvicinata o calpestata. Ecco perché tra i consigli più efficaci c'è quello di «avvertire» la vipera ad esempio battendo pesantemente il terreno su cui si cammina. Quando, invece, la vipera attacca e morde, occorre evitare di affaticarsi, altrimenti il veleno iniettato entra in circolo più rapidamente. Subito dopo, però, bisogna incidere la ferita, disinfettarla e succhiare il veleno, accertandosi di non avere ferite in bocca. Il rimedio ideale resta, comunque, il siero. Il ra-

gno di Volterra. È uno dei più temibili ragni e il suo morso può provocare addirittura la morte. È nero, ma ha 13 puntini rossi che lo rendono facilmente identificabile. La femmina può raggiungere al massimo un centimetro di lunghezza, mentre il maschio è tre volte più piccolo. In caso di morso, il primo sintomo che si avverte è il tremore: occorre quindi avvertire subito il medico, che in genere somministra farmaci a base di gluconato di calcio e solfato di magnesio. Il pappatacio. È un insetto piccolissimo, al massimo raggiunge i tre millimetri, molto simile ad una zanzara. Assiduo frequentatore delle campagne, laddove sono presenti detriti organici. Una sua puntura può provocare anche malattie virali, come la febbre del pappatacio (detta anche dei tre giorni), e cutanee, ad esempio la leishmaniosi. Le meduse. La specie di medusa più comune è la cosiddetta «Polmone di mare». Urtarle inavvertitamente provoca un'inflammazione della pelle, con successiva comparsa di bolle. Per rimediare, basta spalmarne pomate anti-staminiche, ma anche semplice ammoniaca. Il rimedio più antico ed anche più efficace è comunque l'aceto: basta versarne un po' sulla lesione e oltre al bruciore sparirà anche la cicatrice che lasciano questi animali.

LA SCHEDA

Amori davvero bestiali La hit parade dei fracassoni

LUCCA Ruggiti, urla, ultrasuoni, gracidi, muggiti. L'amore nel mondo degli animali non si consuma certo sottovoce, anzi all'apice del piacere il volume scelto è sempre altissimo. I più «fracassoni» nell'amplesso sono i coccodrilli e alligatori che tra muggiti e turbolenze creano vere e proprie tempeste d'acqua. Il più «dotato» ed anche il più rumoroso, ma per fortuna con gli ultrasuoni, è invece il capodoglio che grazie ad un membro di un metro e mezzo (il più lungo registrato tra gli animali) si lascia andare a vere e proprie acrobazie erotiche con tanto di verso ad ultrasuoni, il cosiddetto clic, che se venisse captato dall'orecchio umano lo assorderebbe.

Questo manuale di «ars

amandi» nel mondo animale è opera di Francesco Petretti, biologo del Wwf e conduttore sulla Rai dell'«Anello di Re Salomone». «Molto rumorosi - dice Petretti - sono anche i leoni che intercalano i loro amplessi, fatti a ripetizione, con altissimi ruggiti. Più rumorosa è la leonessa che nel balletto erotico finge di non gradire le attenzioni del leone con vocalizzi ad altissimo volume». Ma nella hit parade dell'amore fracassone ci sono anche altri animali che scelgono l'amplesso senza freni.

Primi fra tutti gli uccelli che prima, durante e dopo l'amore manifestano il loro piacere cantando a squarcia gola. La palma va all'aquila urlatrice che, come dice il nome, si accoppia urlando. Tra gli uccelli, come racconta Petretti, si registra anche l'ac-

coppiamento più acrobatico. Si tratta di quello del rondone che sceglie di fare l'amore in volo a 150 chilometri l'ora tra picchiate e giri della morte. A prova di udito anche l'amore fra le rane. «I maschi - spiega Petretti - cantano senza sosta e il loro gracido viene amplificato dai palloncini che si gonfiano sulle guance diventando casse di risonanza». Il più armonioso è l'amore delle scimmie: esse emettono borbottii e sussurri, e proprie frasi d'amore pronunciate durante l'amplesso. «Alcune scimmie poi come lo scimpanzé pigmeo consumano l'amore più simile a quello dell'uomo - dice Petretti - si accoppiano infatti per puro piacere o amore, indipendentemente dalla funzione riproduttiva».

Naturalmente rumorose anche testuggini e tartarughe che scelgono un rapporto a colpi assordanti di carapace. In questo panorama dell'amore animale viene registrato anche l'amplesso più lungo: è quello del rinoceronte che dura più di un'ora e per questo il suo corno è ricercato più del Viagra.

